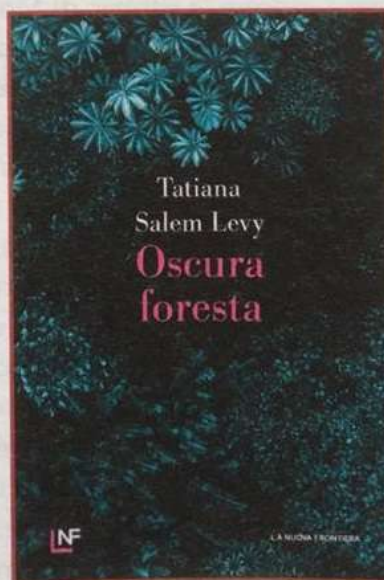


ROMANZO

## Tatiana Salem Levy

Oscura foresta • La Nuova Frontiera  
• pag. 122 • € 16,50 • traduzione di  
Annabella Campanozzi

Tatiana Salem Levy individua la forma della lettera per calarsi nella visione di una donna stuprata a Rio de Janeiro nel 2014 nei pressi di Vista Chinesa, nella Floresta da Tijuca, che dopo qualche anno decide di rivolgersi ai suoi figli per esplicitare dolore, vergogna, rabbia di fronte alla persistenza di stereotipi sociali. Più che un testamento, l'opera si pone come una lucida indagine sull'elaborazione del trauma con ingrandimenti sulle contraddizioni di un paese che convive con pesanti disuguaglianze e marginalizzazione dell'indigena. Il ricorso a Kafka, Woolf, Mello, Sebald, tra gli altri, rintraccia una personale via di liberazione nel sancire la fine del lutto per il pezzo di sé ormai perduto. La scelta formale ricalca i percorsi mentali del tormento, definisce una personale idea di giustizia che rifiuta la retorica della vittima in funzione di una riappropriazione dell'identità personale e della denuncia di un patriarcato nutrito da un sistema corrotto e complice. Il contatto col male



103 COLLATERAL

trasfigura luoghi simbolo di bellezza, come un belvedere tra i più suggestivi di Rio de Janeiro idealmente trascinato via in un unico flusso di fango, piante incastonate nell'asfalto, reggiseni e cappelli smarriti.

*Oscura foresta* è uno doloroso e necessario studio sulla violenza, il tetro elogio di un riscatto possibile grazie alla terra: "la foresta invaderà e divorerà la città, la vegetazione mangerà l'asfalto, la salvezza di Rio è, è sempre stata, sempre sarà, la propria morte". Alice Pisu